

La C. G. C. J., nell'adunanza del 12 giugno 1953, ha espresso il parere che all'appartamento possa attribuirsi il valore commerciale di lire 3.500.000.

L'interessato ha dichiarato che provvederà con mezzi propri al pagamento della differenza tra quanto richiesto di mutuo e la sua disponibilità, nonché al pagamento delle spese contrattuali e degli onorari notariali.

Sulla domanda ha espresso parere favorevole anche la Commissione del personale.

Il Direttore generale, vista la suesposta relazione del Servizio Patrimoniale, propone al Consiglio di amministrazione:

1°) - di autorizzare la concessione del mutuo di L. 3.321.000 alle condizioni previste dal Regolamento 14 febbraio 1947 e cioè:

- tasso di interesse 5,25%; ammortamento in anni 25 al massimo;

2°) - di dare mandato al Direttore generale stesso di eseguire l'operazione di cui si tratta con espresse facoltà di stipulare e firmare gli atti relativi e, ove occorra, di nominare procuratori che, muniti di mandato in forma autentica, possano compiere tutte le opere.